

Mt 28,16-20

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

At 1,1-11

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo".

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". ⁷Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

La pagina del Vangelo non ci narra l'Ascensione.

È un'apparizione, ma del tutto singolare. Non si dice quando: *andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro indicato*. Ma quando l'aveva indicato? E quale monte? La tradizione non lo conosce. Per tre volte, in Mt, viene annunciato questo incontro in Galilea: dopo la cena: *vi precederò in Galilea* (26,32); l'angelo alle donne: *ora vi precede in Galilea; là lo vedrete* (28,7); Gesù stesso alle donne: *... andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno* (28,9).

Ma in realtà non viene fissato il luogo. L'evento è come sottratto dalle condizioni di luogo e di tempo: *Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. Questo forse è il messaggio che ci vuole dare quest'ultima narrazione: "non più l'apparizione ma la presenza". (AdR,128). Egli, liberato dal condizionamento del tempo, vive in loro. Ma in che modo vive in loro? Nel loro andare: *Andate dunque...* nella missione della Chiesa egli si fa di nuovo presente. E in questo anche la Chiesa riceve il suo statuto, la sua vita. La Chiesa vive di questo atto che è, al contempo, l'atto che fa presente in essa il Cristo: la trasmissione, che essa vive, della sua fede e del Mistero.

È un'apparizione? Non sembra. Se fosse un'apparizione il dubbio scomparirebbe, come per Tommaso, nel vangelo di Gv. Qui tutto appare in certo modo più spettacolare, ma per questo anche più umano, e quindi più sottoposto alle leggi della percezione e della vita di questo mondo. (cf. AdR129). Anche Bernadette, alla fine della sua vita era turbata dal dubbio su quanto aveva veduto... L'esperienza di Dio, che tocca i sensi, sfugge. Non è per la straordinarietà mistica della comunicazione che essa si imprime più profondamente nell'animo umano: *Essi però dubitarono*. Quello che affonda la verità nel cuore è l'ultima parola: *Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni*.

Dalla visione teofanica il brano gradualmente scorre verso la familiarità: *Ed essendosi avvicinato, Gesù parlò loro*, e infine: *io sono con voi*. La visione non leva dal dubbio, la parola nel cuore, certifica, invece, la sua presenza nascosta nel loro agire di ogni giorno.

Questo in fondo il mistero dell'Ascensione: Nel Cristo, i discepoli entrano nel Regno e il Regno, nei discepoli, entra nel mondo.

È questo il tempo in cui ricostituirai il regno per Israele? (At 1,6). Non sarà lui che ricostituirà il Regno, ma loro, nel dare testimonianza di Lui: Egli vivrà in loro: *Di me sarete testimoni*. Questo è il ricostituirsi del Regno, perché il Regno è Lui! E in qualche modo il Regno sarà in loro. E non è *per* Israele soltanto, ma per gli *estremi confini*...

È questo il tempo? Non serve avere cognizione delle coordinate spazio-temporali: serve la forza dello Spirito Santo: Dio che vive in loro! Questo abbiamo da sapere: avere il sapore della vita di Dio in noi.

Una nube lo sottrae... ed egli viene allo stesso modo: una nube lo manifesta e lo consegna a noi: il velo del sacramento, l'Eucarestia.